MENTRE CONTINUA LA POLEMICA SUI METODI ISTRUTTORI

Raoul Ghiani di nuovo interrogato Riunione fra magistrati e giornalisti

Il ministro guardasigilli Gonella ha chiesto la convocazione del Comitato centrale dell'organismo « Giustizia e stampa » - Un interessante scritto del prof. Achille Battaglia

Raoul Ghiani è stato nuovamente interrogato dal magistrato che conduce l'istruttoria sul drammone di via Monaci. Il dottor Modigliani si è recato a Regina Coeli nella tarda serata dell'altro ieri e, successivamente, ieri mattina. Complessivamente il nuovo interrogatorio del giovane, indicato dall'accusa quale « sicario » di Giovanni Fenaroli, è durato circa quattro ore.

Poiché i verbali di interrogatorio dei prevenuti sono stati già depositati e poiché, nonostante il geloso segreto che protegge l'istruttoria, si sa che nessun fatto nuovo è intervenuto a mutare il quadro della vicenda, il passo deciso dal dottor Modigliani non ha mancato di suscitare una certa perplessità. Qualche lingua malevola ha accennato alla possibilità che il nuovo interrogatorio abbia un significato polemico e tenda a tessere l'accusa di immobilismo rivolta agli inquirenti.

Va in pezzi il « mosaico »?

Secondo un'altra congettura, il nuovo interrogatorio del presunto assassino sarebbe stato consigliato dalla definitiva e immatura frode di uno dei pezzi del mosaico montato con impetuosa convinzione dal magistrato, vale a dire dal crollo della ricostruzione per quanto riguarda il viaggio in treno che Ghiani avrebbe compiuto subito dopo il delitto. L'accusa aveva sentenziato: il meccanico, poco dopo aver strangolato Maria Marturano, salì treno nella stazione Tiburtina e salì sul direttissimo « Freccia del Sud », partendo alle 2.10 della notte sull'Fundo e giungendo a Milano alle 11.08.

La « Freccia del Sud » entra nella stazione di Milano due ore più tardi, dal momento in cui, come è provato, Ghiani aveva cominciato a lavorare. Non è impossibile perciò che gli inquirenti abbiano studiato una modifica della primitiva ricostruzione e tentino, attraverso un mitragliamento di contestazioni, di ottenere una conferma dalla bocca dello stesso imputato.

Secondo altri, infine, il giudice istruttore avrebbe semplicemente messo a punto particolari di poco conto in vista di una imminente chiusura della fase istruttoria. Il che lascerebbe intendere l'intenzione degli inquirenti di mettere fine alle vaste polemiche sollevate dal loro procedimento con un gesto destinato — a parere di molti — a un pesante insuccesso dibattimentale. Se si pensa che, nelle more dell'istruttoria, i tre prevenuti dovranno rimanere in carcere, forse per anni, non si può non provare un brivido nel riferire una simile ipotesi.

L'attenzione del pubblico è in parte ancora puntata sull'acceso contrasto scoppiato tra la stampa e taluni magistrati, dopo la pubblicazione dell'incauto ordine del giorno dell'Associazione nazionale dei magistrati, con il quale sono state chieste leggi speciali contro i giornalisti e contro i difensori, a esasperata difesa del segreto istruttorio. Tra i molti commenti apparsi in queste ultime 48 ore ci sembra utile segnalare uno scritto del professor Achille Battaglia il quale afferma, tra l'altro:

« *La inquisizione segreta che abbiamo ereditato dal periodo più buio della nostra storia giudiziaria deve essere soppressa: e di ciò, ormai, stanno rapidamente convincendosi tutti i ceti più illuminati d'Italia. Ma in attesa di quella riforma completa delle nostre procedure che ci porti a condividere i sistemi praticati in tutte le nazioni più progredite, bisogna cominciare a ripristinare il primo elementare controllo della legittimità e della opportunità degli arresti. Quando ancora non avevano prevalso dottrine che hanno fatto scempio della libertà individuale, e nei paesi in cui esse non hanno ancora prevalso, il sistema dell'habeas corpus, elimina i magistrati sospetti e le maggiori paure. E' necessario che un giudice controlli, in qualche modo, la opportunità e la legittimità degli arresti compiuti dagli inquirenti* ».

Contro la segretezza della istruttoria, matrice di pensosi errori, di ingiustizie, di soprusi e di illegalità si schiera il diritto moderno. E cioè intitolato alla povera morta di via Monaci dimostra a sufficienza quanto questa esigenza di democrazia sia giusta.

Intanto, per tentare di raggiustare alla buona i cocci, il ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Guido Gonella ha preso l'iniziativa di invitare magistrati e giornalisti a convocare il comitato centrale dell'organismo « Giustizia e Stampa » che ha il compito di favorire la comprensione tra i giudici e i giornalisti. L'invito è stato accolto e la riunione del comitato « Giustizia e Stampa » è stata convocata per mercoledì prossimo. Interverrà anche il ministro.

Le notizie pubblicate dal *Messaggero*, dall'*Unità* e da *Paese-sera*, relative alla probabile avocazione del procedimento penale alla sezione istruttoria, hanno provocato vivaci e imbarazzate reazioni negli ambienti giudiziari.

« Nessun provvedimento sarà preso per ora dalla Procura generale della Corte di Appello per avocare alla sezione istruttoria le indagini per la morte della signora Maria Marturano, condotte fino ad oggi dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma ». Così ha risposto all'*Ansa* un alto magistrato della Corte d'Appello, quando gli è stato chiesto se avevano un fondamento di verità le voci diffuse da alcuni giornali su una prossima avocazione degli atti del processo da parte della sezione istruttoria della Corte di Appello.

« Il giudice Modigliani e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Felicetti — è sempre l'*Ansa* a dirlo, attribuendolo a *fonte autorizzata del Palazzo di Giustizia* — hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione e di essere in grado di condurre a termine la istruzione loro affidata per il delitto di via Monaci. La condotta dei due magistrati è stata sempre irreprensibile da ogni punto di vista, sia nei confronti dei prevenuti nel carcere giudiziario, sia nei confronti delle legali interessati nell'istruzione. Per questo l'avocazione degli atti da parte della sezione istruttoria della Corte di Appello sarebbe stato del tutto un provvedimento ingiustificato e inopportuno ».

La giustizia e la libertà

I fatti non fanno eco alle dichiarazioni dell'alto magistrato citato dalla nota Agenzia pensare, infatti, a ciò che ha affermato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in merito alla rinuncia del testimone Sacchi al ricorso per Cassazione, per rendersi conto che la difesa degli inquirenti si scontra con episodi che hanno trasformato la istruttoria sul delitto di via Monaci in un esteso dibattito sui problemi di fondo dei rapporti tra magistratura e cittadini e tra amministrazione della giustizia e difesa della libertà. Ad ogni modo — a nostro avviso — il voler trasferire a tutti i costi tale dibattito nel processo pubblico, facendo del rinvio a giudizio degli arrestati una specie di questione di prestigio, significherà soltanto allungare nel tempo la battaglia e, forse, renderla più accesa. Non si tratta, come qualcuno sussurra, di un conflitto che coinvolge il procuratore generale della Corte d'Appello (che intenderebbe avocare il procedimento alla sezione istruttoria) e il procuratore-capo (che al contrario non vorrebbe mollarlo). Non è una questione piccina di uomini, ma di sistema. E che se ne discuta come contrappunto a un processo in fondo vuol dire che la polemica si prepara ad avere proporzioni vastissime.

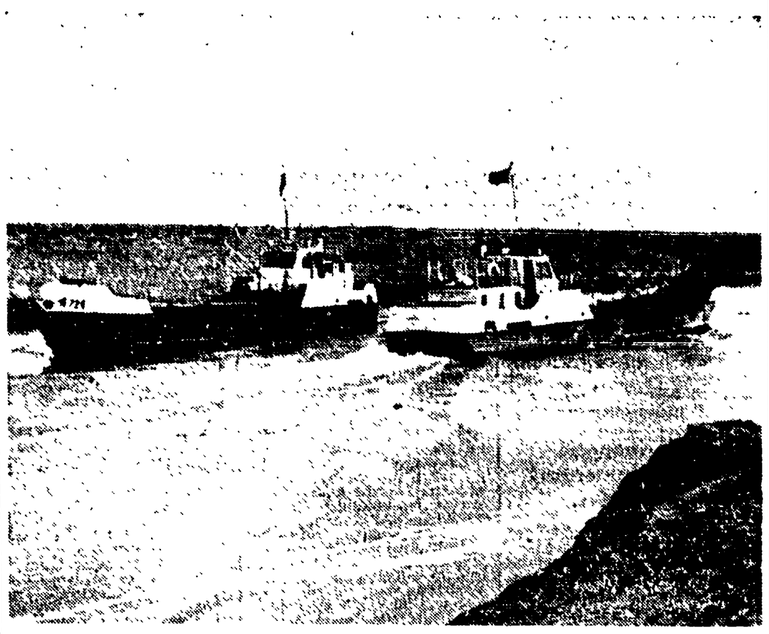
Va segnalata in materia la presentazione di una interrogazione in Parlamento del senatore Jarmuzzi il quale, echeggiando il comunicato dell'Associazione dei Magistrati, ha creduto bene di perorare la causa del bavaglio alla stampa in materia di procedimenti penali.

ANTONIO PERRIA

Nuovo tipo di sigaretta

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che ha posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta « Lambiens Extra Verde » in pacchetti da 10 pezzi a 19 lire.

Nuovo canale nell'U.R.S.S.



MOSCA — Due battelli in navigazione sul canale Karakum recentemente aperto alla navigazione. Il canale va dall'Amu-Daria fino all'oasi di Murgab per 300 km. (Telefoto)

DEPOSITATA LA REQUISITORIA AL TRIBUNALE DI LATINA

Contestati 14 reati al mostro che uccise la piccola Rosalba

Qualora non venga dimostrata la infermità mentale di Bruno Mancini, pende su di lui la minaccia dell'ergastolo - La anormale personalità dell'assassino

LATINA, 17 — Il pubblico ministero dott. Badali ha depositato la requisitoria nel procedimento contro il « mostro di Latina », Bruno Mancini Salvi, che rapì ed uccise la piccola Rosalba D'Imperio, di 19 mesi, il 12 giugno dell'anno scorso, nel villaggio profughi di Latina. La requisitoria contesta al Mancini ben quattordici reati, tali da lasciar prevedere che, qualora non prevalga la tesi della infermità mentale dell'assassino, la pena dell'ergastolo lo sovrasti.

L'orrendo delitto del quale il Mancini si rese colpevole viene ricostruito nella requisitoria, che ricorda il fatto, avvenuto al Villaggio Trieste nella notte fra il 12 e il 13 giugno '58, mentre la madre della piccola Rosalba si trovava ad una veglia funebre. Scosso da alcune parole di tenerezza della madre di Rosalba, il Mancini, con un pretesto, si assentò, recandosi direttamente nella abitazione della D'Imperio, prendendo con sé la piccola Rosalba che ancora dormiva e portandola sulla riva del canale delle Acque Medie, dove consumava l'immondo delitto, dopodiché il corpo della bambina veniva gettato nell'acqua, dove doveva venire rinvenuto l'indomani.

I reati contestati al Mancini nella requisitoria si possono così riassumere: atti di libidine commessi in circostanze di luogo e tempo tali da impedire la pubblica e privata difesa, lesioni, morte per strozzamento della bambina, sottrazione e ratto, atti osceni in luogo pubblico, violazione di domicilio, soppressione di cadavere, tutte collegate al delitto. Altre e numerose imputazioni vengono al Mancini invece dal suo comportamento anteriore al delitto, come quella di essersi fissato, mediante raggiri, la falsa qualifica di profugo dall'Africa settentrionale, di falsificare generalità, di ingiusto profitto, avendo ottenuto il ricovero nel campo profughi a spese dell'amministrazione statale e riscuotendo contributi e sussidi per una somma superiore alle 250 000 lire.

Ed ancora i reati di false generalità e di falsa qualifica (egli aveva dichiarato, contrariamente al vero, di chiamarsi Bruno Salvi fu Mariano e fu Solim Marta nato a Napoli il 30 marzo 1920, mentre in realtà si chiama Bruno Mancini fu Gino e di Assunta Bruni, nato a Rapolano in provincia di Siena il 30 marzo 1918), di aver dichiarato contrariamente al vero di essere incensurato, di essersi impossessato a fine di lucro di oggetti vari di cancelleria, di una raccolta di francobolli, di alcuni libri e di tre chiavi in danno della donna che l'aveva ospitato, Maria Capurzi.

Fra le altre imputazioni vi è anche quella di essersi impossessato della somma di quarantamila lire, riscosse per conto della società assicuratrice della quale era dipendente, denunziando poi alla Questura di Latina di essere stato derubato. Per rendere più credibile tale versione, il Mancini si era anche prodotto delle escoriazioni al viso, che avrebbero dovuto comprovare la « furibonda lotta » nel corso della quale i rapinatori erano riusciti a derubarlo delle quarantamila lire delle assicurazioni.

Nella requisitoria del dottor Badali viene altresì precisata la personalità, senza dubbio anormale, del Mancini, tale appunto da avvalorare l'ipotesi che più che in un carcere, il suo posto sia in un manicomio criminale. Il delitto del quale era rimasta vittima la piccola Rosalba era stato preceduto, come venne alla luce, nel corso delle prime indagini e rimunerazione del Mancini, da una serie di episodi che testimoniano delle tendenze degenerate del falso profugo: bambine attirate nella sua stanza, esibizioni di foto pornografiche, e così via.

La requisitoria si chiude con la richiesta di incriminazione di Bruno Mancini per i quattordici reati contestatigli.

Furto di gioielli per nove milioni

MILANO 17 — Un bottino di gioielli, per un importo di nove milioni, è stato realizzato da ignoti ladri penetrati durante la notte in una oreficeria nel centro di Corbetta, Forzata la porta d'ingresso, i malfattori sono penetrati nel negozio impossessandosi dei gioielli di maggior valore e di ridotto ingombro.

Una nuova riunione del comitato difesa degli Enti lirici

Il teatro dell'Opera è tornato a [illegible] la sede [illegible] comitato nazionale di difesa degli enti lirici e sinfonici, con la partecipazione di [illegible] sovraintendenti, della [illegible] dell'Accademia di S. Cecilia [illegible], rappresentanti dei lavoratori aderenti alle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) e dei rappresentanti delle commissioni interne dei teatri. Alla riunione hanno anche aderito i sindaci delle città sede degli Enti.

Il comitato dopo la relazione del presidente avv. Carlo Lami e del segretario coordinatore prof. Arturo Aloia, ha approfondito la situazione degli Enti lirici e sinfonici.

Il merito allo schema di legge per l'ordinamento del teatro musicale italiano approntato dalla direzione generale dello spettacolo il comitato — informa un comunicato — [illegible] prendere le sue [illegible] preoccupazioni [illegible] della mancata partecipazione degli esponenti degli Enti [illegible] contro alla [illegible] così importante [illegible] per [illegible] gli Enti. La proposta [illegible] sura di un [illegible] esclusivamente volto a [illegible] orientamento governativo prima che il Consiglio dei Ministri [illegible] le sue decisioni al riguardo riservandosi [illegible] ralmente la [illegible] che [illegible] organismi sindacali [illegible] cessare a per la tutela [illegible] che non [illegible] ma di [illegible].

Un'auto precipita in un canale

MILANO, 17. — Un'« Alfa Romeo 1900 » guidata dall'autista Benito Vaccarini, che si dirigeva a Melegnano, è slittata sul fondo stradale ghiacciato sbandando sulla destra e cadendo nel Redefossi dove si è capovolta andando ad adagiarsi su un fianco.

Fortunatamente, non essendo l'acqua molto alta, il Vaccarini ha potuto uscire agevolmente dalla macchina.

IN UNA CASA DI PRATOLA PELIGNA

Due donne e una bimba uccise da un braciere

La sciagura scoperta da una parente delle vittime

PRATOLA PELIGNA, 17. — Una raccapricciante sciagura si è verificata questa notte in un paese dell'Aquilano, Pratola Peligna: due donne ed una bambina di appena due anni sono state uccise nel sonno dalle esalazioni di un braciere di carbone lasciato acceso per vincere l'intenso freddo.

Le vittime, Felicia D'Achille, la figlioletta Doriana e Vittoria Presutti con loro coabitante, verso le 22 di ieri sera si erano coricate nella [illegible] stanza di [illegible] e composta la casa. Lasciato acceso un braciere alimentato a carbone per riscaldare l'ambiente.

Questa mattina la madre di Vittoria Presutti si recava dalla figlia per svegliarla e condurla con sé al mercato. Ma vanamente bussava alla porta: nessuno rispondeva. Preoccupata, la donna, con l'aiuto di alcuni vicini, sfondava la porta. Sul letto erano ancora distese le tre donne, evidentemente morte nel sonno per l'asfissia provocata dall'anidride carbonica.

Un vitello all'ufficio degli oggetti smarriti

In difficoltà il Comune di Bergamo per custodire l'animale in attesa di ritrovare lo sbadato proprietario

BERGAMO, 17. — L'ufficio oggetti smarriti del comune di Bergamo si trova nell'imbarazzo a causa di un « oggetto » fuori dell'ordinario che si trova depositato nei suoi locali. Si tratta di un vitellino, trovato sere fa in una via periferica di Bergamo, spaurito ed affamato. Il comune spera che il proprietario dello straordinario « oggetto smarrito », si faccia vivo al più presto. Custodire simile « oggetto » è oltretutto costoso.

Nuovi sviluppi della « guerra della capra »

DOLCEACQUA, 17 — Grandi preparativi a Dolceacqua [illegible] per il raduno che si terrà domani, domenica 18 [illegible] quale parteciperanno quanti si sono [illegible] [illegible] erezione [illegible] [illegible].

[illegible] come è noto, ha incontrato l'approvazione soltanto di una parte degli abitanti, scatenando una piccola [illegible] e divertente « guerra » tra la popolazione. Domani, nel corso del raduno saranno resi noti i nomi dei vincitori del concorso bandito recentemente per una poesia dedicata alla capra. Il primo premio consiste in un bassorilievo raffigurante lo stesso soggetto del monumento, e cioè una capra che allatta un capretto.

Mikoian

(Continuazione dalla 1. pagina)

na lo schema di trattato proposto dall'URSS.

5) *Sicurezza europea*: Dulles ha assicurato Mikoian che gli Stati Uniti « sono pronti a concedere all'Unione Sovietica tutte le garanzie intese a far sì che una Germania riunificata non costituisca una minaccia militare ».

6) *Scambi e viaggi*: Mikoian, sollevando la questione degli scambi russo-americani, ha detto che l'Unione Sovietica gradirebbe incrementare il suo commercio con gli Stati Uniti, cosa che — egli ha sottolineato — non è possibile in questo momento a causa delle barriere e dei controlli stabiliti dagli Stati Uniti nei riguardi dei cosiddetti prodotti strategici. Eisenhower ha espresso, dal canto suo, « la speranza di migliori scambi di idee e di informazioni fra i due paesi ».

Sempre secondo l'AP, su Berlino Mikoian avrebbe insistito che la fissazione, da parte dell'Unione Sovietica, della data del 27 maggio non costituisce un ultimatum ed avrebbe invitato ancora una volta le potenze occidentali a presentare sollecite controproposte per una soluzione del problema di Berlino. D'altra parte però il governo sovietico non intende rinunziare alla decisione di rimettere ai poteri relativi ai settori orientali di Berlino qualora gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia non accettino entro il 27 maggio prossimo la proposta sovietica di porre fine all'occupazione quadripartita di Berlino.

Nel corso della conversazione fra Hagerty e i giornalisti, cui riferiamo più sopra, un rappresentante della stampa ha domandato a Hagerty: « Si avrà nel futuro una visita di Kruscioev negli Stati Uniti o un viaggio in URSS del vice presidente Nixon? ». Il portavoce della Casa Bianca ha così risposto: « Le questioni su cui mi interrogate non sono state discusse ».

Sempre secondo Hagerty, nessuna nuova riunione tra il vice-presidente sovietico ed il presidente Eisenhower o il segretario di Stato è prevista prima della fine del soggiorno di Mikoian negli Stati Uniti. Rispondendo ad un'altra domanda, Hagerty ha dichiarato che nel corso del colloquio non è stato scambiato alcun documento scritto.

Lunedì Mikoian, che ha rinunciato al suo viaggio in Florida, avrà un colloquio con il Sottosegretario di Stato per gli affari economici, Douglas Dillon, e sarà quindi ospite a una colazione offertagli in suo onore dai giornalisti al « National Press Club ».

Resoconto in latino di un incontro di calcio

CITTÀ DEL VATICANO 17 — [illegible] CITTÀ DEL VATICANO — [illegible] Tra i numerosi saggi, dovuti a [illegible] studiosi di lingua latina, [illegible] e la descrizione di una partita di calcio allo stadio Olimpico di Roma del prof. Cesare Vocci. [illegible]

DIFFIDA

Produttori di ditte concorrenti e sedicenti rappresentanti di ditte improvvisate che si presentano spesso come ex Vigili del Fuoco o come operai specializzati, spacciandosi come dipendenti della nostra ditta col preavviso di una imprecisa telefonata sorprendono la buona fede della nostra spettabile clientela ed eseguono lavori non regolari, asportando parti interne dell'apparecchio manomettendo così gli estintori.

DIFFIDATE di queste persone poco coscienziose

ATTENZIONE gli estintori caricati male diventano oggetti pericolosi ed inefficienti

Il nostro personale si presenta sempre con documenti ed automezzi della nostra ditta

ATTREZZATURE ANTINCENDI

MOLAJONI

Via Sicilia 156-158

TEL. 462.194, 474.394, 478.178

Il gioiello della donna

Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare

GARANZIA ANNI 25

ATTRAVERSO GLI SPACCI COOPERATIVI LA WEIBER PASSA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO FACENDO NOTEVOLMENTE RISPARMIARE AI SOCI

Fornitore con contratto nazionale stipulato con l'A.I.C.C. per tutti i consorzi e le cooperative associate.

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

Ariston Al corso domani Scampoli liquidazione Confezioni

IL PIONIERE

è il giornale per i vostri ragazzi

LEGGETE Rinascita